

SCHEDA SINTETICA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Ente proponente il progetto:

Il Centro Diaconale "la Noce" – Istituto Valdese da più di 40 anni è impegnato, nel quartiere omonimo e nel difficile contesto palermitano, nella ideazione e realizzazione di interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzati all'emancipazione dell'individuo attraverso il superamento dei condizionamenti sociali, culturali e psico-fisici, alla prevenzione di forme di disagio ed emarginazione, alla valorizzazione delle differenze, allo sviluppo del senso critico e alla educazione ad una cittadinanza consapevole e responsabile, combattendo la dispersione scolastica, il disagio minorile, la disgregazione familiare, lo svantaggio sociale e contrapponendo una logica di integrazione del diverso, di accoglienza e solidarietà, di laicità e pluralismo, di interculturalità. Non dunque assistenzialismo ma diaconia attiva, che tenta di promuovere modelli di vita, di educazione e di pensiero, fondati sul rispetto e sull'amore per il prossimo. Il centro diaconale da diversi anni ha sperimentato un modello organizzativo in settori, che pur condividendo i principi di base che ispirano l'ente, intervengono in modo differente nella cura e nella presa in carico di soggetti in età evolutiva. Ogni settore è retto da un responsabile con competenze e formazioni specialistiche.

SETTORE SCOLASTICO

Scuola dell'infanzia e Scuola primaria: servizi storici dell'Istituto, le scuole si sono sempre contraddistinte perché all'avanguardia nella riflessione e nella prassi pedagogica e didattica, per la cura e l'attenzione ai bambini in situazione di handicap, per l'integrazione dei bimbi figli di genitori **immigrati** (che rappresentano il 15% circa della popolazione scolastica grazie alla concessione di speciali borse di studio) e per la presa in carico di bambini svantaggiati segnalati da assistenti sociali e Tribunale per i Minorenni. **Utenti:** 210

SETTORE SOCIALE

Casa famiglia, Casa di Batja

Ospita **8 bambini** di età compresa fra **0 e 5 anni**, inseriti su provvedimento dell'autorità giudiziaria, vittime di gravi abbandoni, abuso e maltrattamento, per i quali sono elaborati progetti educativi individualizzati e percorsi progettuali di adozione o reinserimento in famiglia. .

Comunità alloggio, Casa dei Mirti

Ospita **8 ragazzini** di età compresa tra **gli 8 e i 13 anni**, inseriti su provvedimento dell'autorità giudiziaria. Si tratta di minori, i cui nuclei familiari sono fortemente carenti sul piano del supporto genitoriale o che presentano momenti temporanei di difficoltà (separazione, lutti) o patologie psichiatriche importanti. Per ciascun minore sono elaborati progetti educativi individualizzati e percorsi progettuali di reinserimento in famiglia o di autonomizzazione.

Servizio Educativo Domiciliare, SED

Rivolto a **54** minori di età compresa tra **gli 8 e i 17 anni e rispettive famiglie**. I minori presentano difficoltà relazionali, rischio di abbandono ed evasione scolastica, difficoltà di apprendimento e deficit di attenzione e iperattività, difficoltà correlate ad eventi traumatici, disarmonie di grado lieve. Gli educatori lavorano a casa del minore e della famiglia, favorendo percorsi di autonomia e responsabilizzazione, e laddove possibile avviando un processo di trasformazione nel nucleo familiare.

Servizio educativo domiciliare, Spazio 0-5

Rivolto a circa **10** bambini di età compresa fra 0 e 5 anni e rispettive famiglie. Il servizio interviene in termini preventivi in quelle situazioni in cui è stata rilevata dai servizi (scuola, servizi del territorio) una difficoltà della relazione nella triade genitori -fratella – bambino che si manifesta nel modo di stare del bambino con i coetanei e con le componenti adulte esterne e interne alla sua famiglia. Particolare attenzione è data al bisogno di sostegno dei genitori soprattutto nelle situazioni in cui sono presenti patologie evolutive significative.

Centro di riabilitazione per l'età evolutiva

Rivolto a **circa 100 bambini in situazione di handicap**. Ogni situazione è trattata da una

equipe multidisciplinare composta da 2 neuropsichiatri infantili, 6 terapisti (3 logopedisti e 3 terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) 1 assistente sociale, 1 psicologa e 2 ausiliari socio-sanitari.

Ludoteca

Le attività di gioco sono condotte dagli operatori presso il P.O. Aiuto Materno di Palermo e dirette ai bambini degenti del reparto di neuropsichiatria infantile e ai bambini afferenti all'ambulatorio pediatrico e all'ambulatorio per il trattamento dei disturbi pervasivi dello sviluppo. Obiettivo del progetto è quello di rendere meno angosciante la permanenza in ospedale attraverso attività ludico-espressive.

SETTORE VOLONTARIATO

Attività con i ragazzi del quartiere Noce: tre pomeriggi alla settimana sono dedicati all'accoglienza e all'animazione di spazi ludici e di doposcuola per ragazzini del difficile quartiere Noce di Palermo, caratterizzato da alte percentuali di **dispersione scolastica** e dal frequente coinvolgimento di adolescenti in **attività criminali**.

Recentemente è stato avviato anche un piccolo laboratorio di sartoria per impegnare le mamme mentre i loro figli giocano. **I ragazzi coinvolti sono circa 40.**

Il totale dei minori seguiti dall'istituto ammonta a circa 430.

Il Punto di forza del centro diaconale è la **dimensione interculturale ed internazionale**. Il volontariato internazionale è uno degli elementi caratterizzanti il Centro "La Noce" sin dalla sua fondazione. La presenza di un nutrito gruppo di giovani volontari provenienti da diverse parti del mondo e residenti presso il Centro offre preziose occasioni di conoscenza di realtà diverse e di crescita attraverso il confronto, lo scambio e la riflessione sui propri stili di vita e modelli di pensiero.

Il centro infatti coinvolge anche bambini provenienti da famiglie immigrate promuovendo programmi di integrazione sociale e culturale. I bambini e le famiglie che frequentano l'istituto "La Noce" hanno provenienze sociali, culturali, etniche e religiose differenti. L'istituto intende proporre un modello di integrazione nella società ospitante nel rispetto e con la valorizzazione delle differenze attraverso la conoscenza diretta delle specificità di ciascuno.

Titolo del progetto:

Educare alla Noce 2008

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

E-15 Educazione e Promozione culturale - Altro

Descrizione del contesto territoriale o settoriale entro il quale si realizza il progetto:

La città di Palermo ha una popolazione complessiva di 670.820 abitanti (Dati Istat 2006), di cui 41.435 (il 6,2%, rispetto al 5,6% a livello nazionale) con un'età compresa fra gli 0 e i 5 anni e 42.993 (il 6,4%, rispetto al 5,5% in Italia) fra i 6 e gli 11 anni.

A Palermo 14.869 sono gli stranieri regolarmente residenti (il 2,2% del totale), di cui 1.421 con un'età compresa fra gli 0 e i 5 anni (pari al 9,6% del totale degli stranieri) e 1.124 fra i 6 e gli 11 anni (pari al 7,9%). Le scuole del Centro Diaconale sono aperte a tutti i bambini senza distinzione di razza, religione, stato sociale e condizione psico-fisica. E' un'occasione importante per permettere al bambino di fare esperienza sulla "diversità": incontra e fa amicizia con bambini dell'altro sesso, bambini con difficoltà fisiche o psichiche e con bambini di altri Paesi, che a volte parlano una lingua "incomprensibile" e che presentano caratteri somatici diversi dai suoi. E' un'occasione importante per imparare una grande lezione di vita: il bambino sperimenta che ognuno è accolto a scuola per ciò che è; trova naturale che la nostra società è multi-etnica; e non si preoccupa se si trova di fronte ad un bambino che si comporta "in modo strano".

Le scuole dell'Infanzia e primaria del Centro Diaconale "La Noce" Istituto Valdese si collocano in un quartiere (La Noce) nelle vicinanze del centro storico. La scuola è frequentata oltre che dai bambini del quartiere (in minima parte) anche da bambini che

provengono da altri quartieri, i cui genitori svolgono attività lavorativa nelle vicinanze della scuola. Vi sono anche genitori che, pur abitando in zone piuttosto distanti dalla “Noce”, fanno la scelta di iscrivere i propri figli nella nostra scuola per i servizi e le strutture che essa offre. I genitori svolgono soprattutto attività impiegate, commerciali e libere professioni. Un certo numero di genitori sono stranieri, provenienti soprattutto dal Centro Africa, dallo Sri Lanka, ecc.; la scuola accoglie anche bambini in situazione di svantaggio socio-culturale, inviati dai servizi sociali e dal tribunale. Queste realtà costituiscono una risorsa per la crescita complessiva di tutta la comunità scolastica.

Le attività svolte nell'ambito del settore sociale si svolgono in parte all'interno e in parte all'esterno del centro. L'esperienza di questi ultimi dieci anni ci ha fatto riflettere molto sul progressivo deterioramento delle condizioni di vita di alcune fasce sociali e conseguentemente di tutti i minori ad essa appartenenti. Elementi quali la precarietà, se non addirittura l'assenza di lavoro di almeno un componente della famiglia, le condizioni abitative fatiscenti, l'aumento del lavoro nero, l'assenza di strutture deputate all'accoglienza di bambini al fine di favorire le mamme che lavorano, l'assenza di una visione politica complessiva sulla situazione dell'infanzia a livello cittadino, richiedono certamente un impegno individuale e collettivo per un miglioramento delle condizioni di vita generali. In questo quadro l'esperienza del servizio civile può essere utile a livello di formazione personale e sociale, poiché consente ai giovani, inseriti ad esempio nelle comunità, di offrire un servizio utile alla collettività attraverso la cura di bambini che, se ben accuditi e seguiti, possono diventare adulti consapevoli, responsabili e autonomi.

Obiettivi del progetto:

Finalità

La sede proponente il progetto intende **favorire l'inserimento partecipativo dei minori e giovani nei propri servizi, realizzando e partecipando ad attività aperte all'esterno, sensibilizzando la popolazione sul disagio sociale minorile, aiutando i minori ad integrarsi nel mondo del lavoro e diminuendo l'abbandono scolastico** favorendo un approccio positivo alla scuola e stimolando l'organizzazione autonoma del lavoro scolastico.

Tenuto conto dei problemi sopra individuati, si individuano i seguenti

Obiettivi specifici

1. **Promuovere la partecipazione a iniziative di tempo libero esterne** (gite, eventi sportivi e culturali, ecc.) e **interne** (laboratori, percorsi formativi, ecc.) come **opportunità di socializzazione** da parte dei minori e dei giovani ospiti delle strutture, supportandone anche la vita quotidiana
2. **Favorire, attraverso specifiche azioni di comunicazione, la conoscenza da parte della popolazione** di Palermo e del territorio limitrofo delle problematiche e delle opportunità dei soggetti caratterizzati da disagio sociale minorile
3. Diminuire l'**abbandono scolastico**, sostenendo minori e giovani nel loro percorso di crescita e scolastico attraverso le attività scolastiche, di **recupero scolastico** e accompagnamento all'esecuzione di compiti

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo.

L'inserimento della nuova figura è sempre preceduto dall'attesa, infatti, già subito dopo la selezione, l'OLP da comunicazione al gruppo degli operatori che arriveranno i nuovi volontari. In tal modo inizia il processo di separazione dai precedenti con i quali è stata vissuta una parte della storia e l'attesa dei nuovi.

L'inserimento è la fase successiva ed è inserita in una procedura che seppur organizzata in momenti differenti e temporalmente successivi deve avere caratteristiche formative e simboliche importanti. Innanzitutto il volontario ha un primo colloquio approfondito con l'OLP su tutti i servizi del settore. In tale occasione si rende partecipi degli assetti organizzativi, dei principi guida e delle finalità di ogni singolo progetto sottolineando la congruenza tra il modello teorico di riferimento a carattere fortemente analitico-relazionale e la mission del centro. Il secondo colloquio condotto dall'OLP si svolge direttamente in ogni singola

struttura. La collocazione nella struttura consente a nostro parere di iniziare gradualmente l'approccio all'esperienza e di comprendere meglio il senso della storia, funzione e obiettivi, utenza e organizzazione.

Durante la prima fase di osservazione partecipante del volontario, questi sarà affidato in particolare ad un educatore che avrà la responsabilità di metterlo al corrente di tutte le informazioni pratiche relative alla gestione della vita quotidiana e non dei bambini, e degli adulti. Il volontario sarà presente in turni differenti in modo da conoscere tutti i momenti della vita comunitaria e divenire gradualmente una figura conosciuta ai bambini. Tale prima fase sarà oggetto di discussione e riflessione nel corso di un colloquio in cui saranno presenti, l'educatore referente, il coordinatore e l'OLP. Questo colloquio e quelli successivi consentiranno al volontario di conoscere l'assetto educativo e di confrontarsi con le eventuali difficoltà del ruolo.

Le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto e realizzate con la supervisione dell'Operatore locale di riferimento e dell'equipe di educatori, sono:

Programmazione

Partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla redazione della "Scheda di Servizio"

Formazione generale

Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Generale organizzati dall'ente

Formazione specifica

Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Specifica organizzati dall'ente e dalla sede di attuazione

Attività scolastiche

Il volontario viene inserito nelle attività (realizzate in partenariato con l'Associazione Evangelica di Volontariato) della scuola dell'infanzia, organizzata in chiave piuttosto omogenea per età, in affiancamento al personale docente e non docente in particolare per:

- l'organizzazione e gestione di attività ricreative, laboratori (musica, psicomotricità, grafico-pittorico, inglese)
- sostegno ai bambini con bisogni speciali
- accompagnamento ai pasti
- affiancamento nei trasporti

Viene incoraggiato ad instaurare rapporti positivi e collaborativi con i bambini per facilitare la costruzione di un ambiente nel quale, partendo dai saperi del bambino, tutti si sentano pienamente accolti.

Il volontario sviluppa capacità di relazione e gestione dei rapporti con bambini e le loro famiglie; sviluppa la conoscenza e sperimenta tecniche di animazione, porta la sua creatività a integrazione delle attività proposte. Acquisisce conoscenze nel campo del comportamento e dello sviluppo del bambino, con particolare riferimento al linguaggio, al gioco e all'autonomia. Acquisisce capacità di gestione di gruppi e di conduzione di attività mirate allo sviluppo di competenze ed abilità. Sviluppa la capacità di valorizzazione delle differenze.

Casa-famiglia

Ogni struttura residenziale ha un proprio modello specifico che orienta in qualche modo la vita quotidiana, il modello di lavoro in casa di Batja tenta seppur con limiti evidenti, dettati dalla numerosità dei bambini ospiti e dei loro *caregivers*, di riprodurre uno stile di vita familiare. La vita della casa-famiglia in un certo senso può essere rappresentata come "una storia familiare" nella quale la funzione sostitutiva genitoriale è temporaneamente svolta da un gruppo di adulti che attraverso la cura, l'attenzione e l'affetto cercano di riparare al dolore per l'allontanamento del bambino dalla madre e dal padre. In questa lunga storia familiare le figure adulte si succedono, talvolta cambiano, ma in tutti i casi essendo soprattutto storie di forti relazioni tra bambini e adulti e tra gli stessi adulti, lasciano una traccia indelebile nella memoria affettiva del gruppo che consente di lavorare sempre con la speranza e con lo stesso investimento emotivo e affettivo. Il volontario del servizio civile inserito in un contesto fatto fondamentalmente di relazioni affettive non può che essere

considerato innanzitutto come l'inizio di una nuova storia e in quanto tale l'inizio di un percorso di crescita e di confronto.

Il volontario ha modo di riflettere sul proprio intervento nel corso delle riunioni periodiche del gruppo degli operatori e nel corso dei colloqui con l'OLP, inoltre è prevista la loro partecipazione al piano formativo annuale degli educatori che prevede seminari sullo "sviluppo sano e patologico del bambino nella fascia 0-5 anni" e sulle "attività ludiche".

In affiancamento agli educatori professionali e al personale ausiliario, in partenariato con l'Associazione Evangelica di Volontariato, il volontario condivide la quotidianità della vita nella casa-famiglia, in tutti i suoi aspetti. In particolare:

- attività ludico-ricreative con i bambini;
- accompagnamento dei bambini a scuola, viste mediche, terapie riabilitative
- accudimento primario dei bambini più piccoli e cura degli ambienti di vita;
- gite al mare, nei parchi ecc.
- acquisto di materiale;
- sostegno nello svolgimento dei compiti.

Il volontario acquisisce le conoscenze fondamentali delle modalità di gestione di una comunità per minori, sviluppa la capacità di lavoro di gruppo, competenze ludiche e di animazione e conoscenze relative allo sviluppo del bambino. L'esperienza, fortemente coinvolgente anche al livello affettivo ed emotivo, contribuisce a sviluppare nel volontario il senso di responsabilità, della pazienza, la capacità di collaborare con altri, la capacità di osservazione e segnalazione immediata delle problematiche e l'attenzione al limite. Viene incoraggiata una riflessione sui presupposti teorici del lavoro educativo con i bambini e con le famiglie d'origine o affidatarie.

Attività ludiche

In partenariato con l'Associazione Evangelica di Volontariato, il volontario contribuisce alla realizzazione di un progetto di accoglienza di un'utenza spontanea di bambini e ragazzi del quartiere Noce di Palermo di età compresa fra 7 e 14 anni, supportando gli operatori nella programmazione gestione di:

- feste / eventi
- corsi (teatro, giochi logico-matematici, ceramica, attività manuali...)
- giochi di squadra
- attività laboratoriali di informatica di base

Si confronta con minori con difficoltà relazionali e di apprendimento maturate in contesti familiari, sociali e culturali profondamente disagiati, con una frequenza scolastica estremamente discontinua, rischio di devianza e "fuitina", con conseguente gravidanza precoce.

Verifica sul campo l'importanza di offrire al minore occasioni e spazi di impegno sano in cui sperimentare le proprie capacità e costruire la propria autostima e punti di riferimento certi e modelli positivi e credibili per l'apprendimento di stili relazionali e comunicativi adeguati.

Comunicazione

Il volontario partecipa alla realizzazione delle seguenti attività:

- Preparazione e diffusione di volantini e brochure delle diverse iniziative promosse
- Aggiornamento in autonomia del portale web. Saranno quindi incoraggiati e supportati nell'elaborazione in autonomia di un momento di presentazione della loro esperienza da realizzarsi a conclusione del loro anno di servizio.

Monitoraggio

Partecipazione agli incontri di verifica dell'andamento del progetto realizzati a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del personale della sede e degli eventuali partner territoriali

Compilazione, nel rispetto dei scadenze definite dall'ente, del questionario di monitoraggio per volontari in servizio

Valutazione finale

- Partecipazione al Focus Group di verifica dell'andamento dell'esperienza e del progetto realizzato a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del referente del progetto e degli eventuali partner territoriali
- Partecipazione al "Bilancio dell'esperienza"
- Compilazione, nel rispetto dei scadenze definite dall'ente, del questionario di valutazione finale per volontari in servizio

Numero dei volontari da impiegare nel progetto

4

Posti con vitto e alloggio

1

Posti con vitto

3

Ore di servizio settimanali dei volontari

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione a soggiorni residenziali Flessibilità oraria in relazione a specifiche esigenze di servizio (es. realizzazione feste, turnazione ecc.)

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto	Comune	Indirizzo	N. vol. per sede	Telef. sede	Operatori Locali di Progetto
1	CENTRO DIACONALE LA NOCE – ISTITUTO VALDESE	Palermo	VIA GIOVANNI EVANGELISTA DI BLASI 12	6	091-6817941	ANNA PONENTE LILLO FALCI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

Nessuno

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione – Università degli Studi di Torino, sulla base della delibera del Consiglio di facoltà del 12 maggio 2004, riconosce che la partecipazione dei propri studenti al presente progetto dà diritto a 12 CFU nell'ambito del Tirocinio.

Competenze e professionalità acquisibili durante il servizio

CERTIFICAZIONE:

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni:

1. **Attestato di frequenza con profitto e dichiarazione delle competenze acquisite** per la partecipazione al percorso formativo “INTRODUZIONE AL SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE” rilasciato dall’ente Cooperativa O.R.So. (ente accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi).
In caso di mancato superamento del test finale, l’ente rilascerà al volontario il solo Attestato di frequenza.

Il rilascio dell’attestato è vincolato alla partecipazione del volontario ad almeno il 75% del modulo.
2. **Attestato di partecipazione al progetto** di Servizio Civile con **dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall’ente proponente Commissione Sinodale per la Diaconia e sottoscritto dall’Operatore Locale di riferimento.

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari secondo le seguenti specifiche:

1. Quanto indicato nell’**Attestato di partecipazione al progetto** viene riconosciuto (come da lettera allegata) nei processi di selezione di personale presso l’ente terzo “Tavola Valdese”